

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

29-07-2023

UNIONE RENO GALLIERA

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/07/2023	32	Alluvione, scontro Pd-governo Lepore: Zone escluse dal decreto Lisei (FdI): Colpa degli enti locali = Beffa per i Comuni Da via Saffi ai Colli ecco le zone escluse dal decreto Alluvione <i>Andrea Bonzi</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/07/2023	36	Pronto soccorso, piano di riordino Poco personale, tagli da evitare = Il piano dei nuovi Cau Sindacati e medici: Non accetteremo né tagli né riduzioni <i>Monica Raschi</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/07/2023	43	Un flauto magico stasera alla Rocca <i>Redazione</i>	6

No in Parlamento alle aggiunte chieste dalla Città metropolitana

Alluvione, scontro Pd-governo Lepore: «Zone escluse dal decreto» Lisei (Fdi): «Colpa degli enti locali»

Bonzi alle pagina 4 e 5



Beffa per i Comuni Da via Saffi ai Colli ecco le zone escluse dal decreto Alluvione

Bocciato in Parlamento l'allargamento richiesto dalla Città metropolitana
Da Casalecchio a Castenaso, tante aree restano fuori dalle agevolazioni
L'ira del Pd: «Stop incomprensibile, un'offesa alle istituzioni locali»

Via Saffi, allagata dall'esonazione del Ravone. Ma anche le tante strade sui Colli bolognesi - vengono in mente via della Fratta, via San Vittore e via del Paleotto - che hanno visto l'asfalto sbriciolarsi per le frane. Sono solo alcune delle zone di Bologna città rimaste fuori dal decreto Alluvione, pur essendo state colpite dal maltempo dello scorso maggio.

La maggioranza in Senato ha deciso infatti di bocciare gli emendamenti con cui Regione e Città Metropolitana chiedevano di allungare l'elenco delle aree alluvionate fornito in un primo momento dalle istituzioni. Per quanto riguarda alcune misure di aiuto - dal rinvio del pagamento dei tributi all'attivazione della cassa integrazione per le aziende allagate - quei territori al momento resteranno a bocca

asciutta.

L'ELENCO COMPLETO

Le aree che, si legge nel comunicato della Città metropolitana, il sindaco Matteo Lepore aveva chiesto fossero aggiunte alla lista riguardano (limitatamente alle zone colpite) i Comuni di Baricella, Bentivoglio, Camugnano, Casalecchio, Marzabotto, oltre alle zone Saffi, Collina, Bellaria e San Savino a Bologna, parti di Castel Guelfo, Castel Maggiore, Castel San Pietro, Castenaso, Imola, Medicina, Ozzano, Pianooro, San Benedetto Val di Sambro e Sasso Marconi.

LE CONSEGUENZE

Chi non rientra nell'elenco dei territori considerati dal dl Alluvione insomma, non avrà diritto alla sospensione dei termini in materia di adempimenti tributa-

ri, contributivi e giudiziari, all'esonero dal pagamento dei contributi universitari, all'accesso agli ammortizzatori sociali e alle indennità per i lavoratori autonomi, agli interventi in ambito contabile e finanziario a favore delle imprese e alla proroga dei termini per il rendiconto 2022 dei Comuni, per citare le misure principali.

L'IRA DEI DEM

«Un rifiuto inspiegabile. L'assenza in quell'elenco impedisce alle popolazioni dei municipi esclusi una serie di importanti opportunità - lamenta Sergio



Peso: 1-6%, 32-62%

Lo Giudice, capo di gabinetto in Città metropolitana -. È una beffa scrivere che, entro due mesi dall'approvazione del decreto, potranno essere valutate eventuali modifiche: quel decreto riguarda la situazione contingente di imprenditori che hanno avuto l'impresa allagata e vogliono accedere alla cassa integrazione, per esempio. Misure che servono ora, concederle tra alcuni mesi è una presa in giro». Gli fa eco il deputato Andrea De Maria: «Sono preoccupato del comportamento del governo

sul tema alluvione: ritardi nei provvedimenti, risorse finanziarie scarse, provvedimenti sbandierati ma in concreto non all'altezza». Il centrodestra ribatte che, se l'elenco fosse stato completo fin da subito, questa integrazione si poteva evitare... «Trovo sia assolutamente normale rivedere alcuni elementi, dopo una prima fase di assoluta emergenza - osserva De Maria - No, quella del governo è stata una scelta consapevole di negare le esigenze del nostro territorio, tutte motivate tra l'altro». «È un oltraggio, nonché uno sgar-

bo istituzionale», tagliano corto il Pd di Bologna. «Questa decisione dimostra un atteggiamento inaccettabile e sordo alle reali necessità di cittadini e imprese che si trovano a fronteggiare le conseguenze devastanti dell'alluvione», insistono la segretaria del Pd di Bologna, Federica Mazzoni, e la responsabile enti locali Belinda Gottardi, che è anche sindaca di Castel Maggiore, uno dei Comuni che doveva entrare nel dl. E di «schiaffo che non meritiamo» parla anche il capogruppo Pd in Comune, Michele Campaniello.

Andrea Bonzi

L'affondo di De Maria: «Scelta consapevole che nega le esigenze del nostro territorio, tutte ben motivate»

Non si perde il diritto agli eventuali aiuti, ma non si potrà accedere a benefici fiscali e rateizzazioni

Hanno detto

PREOCCUPATO



Via Saffi allagata nello scorso maggio: la zona è stata esclusa dalle agevolazioni



Sergio Lo Giudice
Capo di Gabinetto

«La mancata modifica è una doccia fredda - spiega -: impedisce alle popolazioni dei Comuni esclusi di accedere a una serie di opportunità importanti»



Sindacati sulle barricate

Pronto soccorso, piano di riordino «Poco personale, tagli da evitare»

Raschi a pagina 8

Il piano dei nuovi Cau Sindacati e medici: «Non accetteremo né tagli né riduzioni»

Le categorie e il progetto di riordino dell'emergenza-urgenza
«Le nuove strutture devono essere aggiuntive, non sostitutive
Poi c'è il problema della responsabilità di chi dovrà fare i triage»

di **Monica**

Raschi

I Centri di assistenza in urgenza (Cau) dovranno essere un servizio in aggiunta e non sostituire altri sul territorio. Con un problema che rimane di estrema rilevanza: la mancanza di medici. Salvatore Bauleo, segretario provinciale Fimmg Bologna e vice segretario regionale, sottolinea quelli che sono i punti imprescindibili per il sindacato dei medici di famiglia in quello che è il progetto di riordino dell'emergenza urgenza voluto dalla Regione e messo a punto dall'Ausl di Bologna, che sarà presentato ufficialmente il 3 agosto nell'ambito della Conferenza socio-sanitaria territoriale.

«Se dobbiamo occuparci dei codici bianchi questi vanno trattati sul territorio - afferma Bauleo -. E sull'accordo che abbiamo firmato con la Regione è delineato che se nasce un ambulatorio in ospedale o negli ex ospedali, sul territorio ce ne devono essere quattro. Su questo saremo irre-

movibili. Ma c'è un'altra enorme questione: non ci sono medici. E noi non intendiamo chiudere i punti di guardia medica. I Cau sono strutture aggiuntive, non sostitutive della continuità assistenziale. Non permetteremo non solo che i punti di guardia medica vengano chiusi, ma nemmeno ridimensionati. Anche su questo non sentiremo ragioni».

Organici e formazione sono tra le preoccupazioni maggiori avanzate anche da Stefano Franceschelli, segretario generale Cisl-Fp Area metropolitana: «Ciò che ci preoccupa leggendo il documento elaborato dall'Ausl è che l'obiettivo si scontra con la realtà dei fatti: si prevede una riorganizzazione senza un effettivo potenziamento di personale. Nel Piano triennale di fabbisogno personale dall'Ausl non sono previste assunzioni dedicate a questa riorganizzazione a causa della riduzione di personale in servizio per i piani di rientro imposti alle aziende. Si prevede di spostare il personale da un servizio all'altro depotenziando gli attuali pronto soccorso o altri servizi? Questo va chiarito - afferma -. Inoltre si chiedono maggiori

competenze ai professionisti ma non si prevede alcuna valorizzazione. Ci preoccupano poi le scelte, per ora lette solo su carta, relative a Vergato e Budrio, sarebbe più opportuno un periodo di affiancamento dei Cau al pronto soccorso piuttosto che chiudere direttamente. Va poi chiarito come questi Centri funzioneranno a partire dalla procedura di triage. C'è una questione enorme di responsabilità professionale - fa notare - tanto per chi dovrà gestire i nuovi triage quanto per l'ampliamento dell'estensione territoriale dei mezzi di soccorso».

Anche per Massimo Romanelli, responsabile Uil-Fpl dirigenza medica e sanitaria di Bologna, nel progetto ci sono più aspetti da precisare: «Per i Cau non è



Peso:29-1%,36-72%

chiaro quali tecnologie e sistemi informativi devono essere presenti, a partire dalla radiologia. Tutta l'organizzazione è demandata alla Ctss e ancora in assenza dei necessari accordi aziendali integrativi. Nessuno dice se verranno chiusi dei Pronto soccorso. Sostituire qualche punto di primo intervento con un Cau, se mai verrà fatto, non risolve la carenza di organico dei Pronto soccorso dove nulla è cambiato: metà del personale necessario in servizio, ore aggiuntive mai retribuite a cento euro come più volte dichiarato dall'assessore Donini».

Per Gianni Monte, segretario Camera del lavoro di Bologna, è meglio aspettare il confronto ufficiale: «C'è un tavolo in atto, c'è un piano che è un punto di partenza. E' giusto che la sanità sia maggiormente di prossimità e occorre lavorare affinché i territori vengano valorizzati. Condividiamo l'idea di riordino, ma il pubblico deve restare il modello principale, per questo diremo sempre no ai finanziamenti alla sanità privata».

Getta acqua sul fuoco delle già tante critiche, Raffaele Donini, assessore regionale alla Salute: «La proposta di riorganizzazione

dell'emergenza urgenza di Bologna, elaborata dall'Ausl, non è ancora stata da noi valutata, né discussa in sede regionale in considerazione del fatto che dovrà essere oggetto di un confronto fra istituzioni e organizzazioni sindacali nella Ctss metropolitana. In quella sede si dovrà comporre una proposta definitiva, per la quale noi assicuriamo fin da ora la massima collaborazione, calibrata sulle necessità del territorio e coerente con le linee di indirizzo regionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostituire i punti di primo intervento non servirà a risolvere il grave problema degli organici



Nei Pronto soccorso solo i casi gravi

Servono valutazioni

CONFRONTO NECESSARIO



Erika Ferranti
Sindaca di Bentivoglio

«**Su una** tematica di così grande rilievo servono analisi, valutazioni, naturalmente occorre discutere ma alla presenza dei sindaci, delle rappresentanze sindacali, cosa che avverrà il 3 agosto - dice la sindaca che è anche vice presidente della Ctssm, la Conferenza socio-sanitaria metropolitana -. Bisogna capire bene le esigenze dei vari territori».

Territorio da salvare

GUARDIE MEDICHE A RISCHIO



Salvatore Bauleo
Segretario provinciale Fimmg

«**Non** intendiamo permettere la chiusura dei punti dove sono presenti le guardie mediche, ma nemmeno la loro riduzione - dichiara Bauleo -. La continuità assistenziale deve essere assolutamente salvaguardata: ci sono parametri ben precisi che riguardano l'assistenza e devono essere rispettati. Su questo saremo assolutamente intransigenti»



Un flauto magico stasera alla Rocca **VALSAMOGGIA**

A Bazzano concerto
di Manuel Zurria
su musiche originali

«**L'Arte del Comporre**» è
il titolo del concerto che
stasera alle 21 nella
Rocca del Bentivoglio di
Bazzano sarà tenuto dal
flautista Manuel Zurria.
Su musiche di Vicentino,

Dowland, Couperin,
Gabrieli e dei vincitori del
concorso di
composizione «Ragazze e
ragazzi. Salvemini 1990»,
Zurria dimostrerà com'è
possibile immaginare
opere nuove per flauto.
Produzione originale
della rassegna Corti,

Chiese e Cortili, lo
spettacolo sarà
preceduto da una visita
guidata alla Rocca.



Peso:6%